

AGENTE FERITO ALL'ARRIVO DEL MINISTRO CARROZZA

Scontri tra No global e fascisti

NAPOLI. Sceglie come prima tappa da neoministro dell'Istruzione la città di Napoli. Ma l'"esordio" di Maria Chiara Carrozza, che visita una scuola di Forcella, Città della Scienza e il Conservatorio, non è dei più fortunati. Violenti taufferugli (*nella foto*) tra la Rete studentesca vicina ai No global ed alcuni esponenti di Forza Nuova, "vola" anche un casco. Entrambi manifestavano dinanzi alla Prefettura: i primi per contestare gli scontri di lunedì a Milano in seguito allo sgombero di un'aula occupata dell'Università Statale, i secondi per una ver-

tenza occupazionale. Si tratta dei lavoratori dei Cub (Consorzi unico di Bacino) che prendono le distanze dai disordini. Gli studenti dei Collettivi parlano infatti di provocazioni di «nazifascisti». Un agente finisce a terra e viene portato in ospedale, identificati due manifestanti. Nel pomeriggio "replica" nei pressi di via Bellini: lancio di sassi e azione di "respingimento" delle forze dell'ordine. Stavolta di scena un gruppo di 60-70 studenti. Il ministro: «Sì a discussioni accese e dialogo, no alla violenza».

PRIMO PIANO A PAG.4


CLIMA CALDO SCONTRO TRA STUDENTI E DISOCCUPATI, CALCI, "CASCATE" E CARICA. AGENTE COLPITO DA FUMOGENO

Arriva il ministro, scoppia la rissa

NAPOLI. Non è stata "fortunata" la tappa a Napoli, città scelta come "esordio" da neoministro dell'Istruzione e della Ricerca di Maria Chiara Carrozza. È infatti coincisa con una giornata di tensioni, a cominciare in piazza del Plebiscito. Intorno a mezzogiorno, è scoppiata una rissa davanti alla sede della Prefettura dove un gruppo di studenti si era radunato per stigmatizzare gli scontri di lunedì a Milano dove la polizia, su richiesta del rettorato, ha sgomberato un'aula occupata dell'Università Statale.

Gli studenti sono venuti in contatto con una parte del gruppo di lavoratori dei Consorzi unico di Bacino, anche loro in piazza del Plebiscito per un presidio, di tutt'altro contenuto, a salvaguardia dei livelli occupazionali: spintoni, pugni e calci. La rissa

è stata sedata dall'intervento delle forze dell'ordine. Un agente è rimasto contuso, fermati due ragazzi. A scatenare gli incidenti lo scambio di slogan e offese.

Secondo i giovani, a fronteggiarli sarebbero stati elementi vicini all'estrema destra (Forza Nuova) presenti tra i lavoratori dei Consorzi. Un secondo round è iniziato quando gli studenti hanno urlato "non vogliamo i fascisti". Un gruppo di lavoratori ha risposto lanciando un casco da moto e solo l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato che i due gruppi si scontrassero di nuovo.

Gli universitari si sono quindi spostati davanti Palazzo San Giacomo. Anche lì era atteso il ministro Carrozza. I lavoratori, invece, sono tornati a presidiare l'ingresso della Prefettura.

«Siamo stati vittime di insulti e di aggressioni da parte di fascisti - dicono gli studenti del Collettivo Autorizzato Universitario - Durante il nostro presidio un lavoratore ex dipendente del Cub, che si è rivelato essere un militante di Forza Nuo-



Peso: 1-9%,4-34%

va, ha agredito prima oralmente, poi fisicamente gli studenti». Dietro la rissa, a detta degli studenti, non ci sono stati scontri con gli ex dipendenti del Cub. Nel pomeriggio sono stati identificati due manifestanti: la loro posizione è al vaglio della Digos.

Bis nel pomeriggio, altri incidenti sono avvenuti nei pressi del Conservatorio di San Pietro a Majella, altra tappa sfortunata del tour del ministro. Un corteo formato da 60-70 studenti della "Rete studentesca napoletana", vicina all'area "No Global",

ha tentato di superare lo sbarramento della polizia: lancio di sassi e azione cosiddetta di respingimento delle forze dell'ordine. Il Sindacato Azzurro, che rappresenta una parte dei lavoratori dei Consorzi, ha a sua volta precisato che i protagonisti degli scontri «non rappresentano i 4mila operai che lottano civilmente per il loro posto di lavoro».

Carrozza ha subito stigmatizzato: «Voglio dialogo anche

aspro tra avversari, discussioni accese, ma mai la violenza. Questo no. Gli studenti non hanno chiesto un incontro - ha affermato - altrimenti sarei stata disponibile. Fuori c'è un mondo e dobbiamo imparare ad ascoltarlo». **rr**

Oltre agli universitari, dinanzi alla Prefettura c'erano anche i lavoratori dei consorzi del bacino per la vertenza occupazionale: «Non c'entriamo». Nel pomeriggio incidenti nei pressi del Conservatorio



Uno dei momenti più intensi degli scontri: un poliziotto ferito, fermato un ragazzo. Nella mischia anche i lavoratori del Consorzio di bacino

